



TROPEA LA SUPERBA

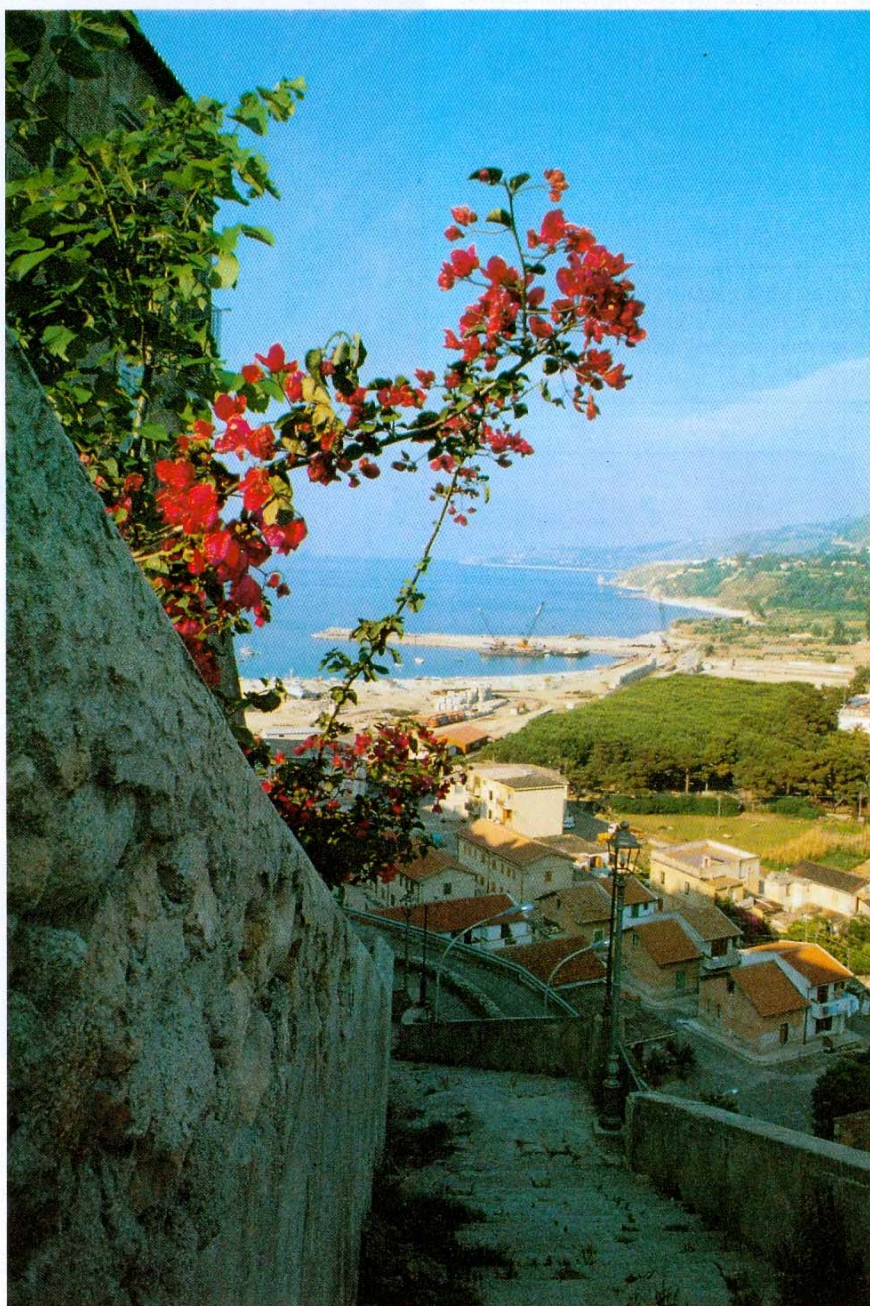
Una meta gradevolissima per subacquei e gommonauti, ottima per una vacanza alla grande.

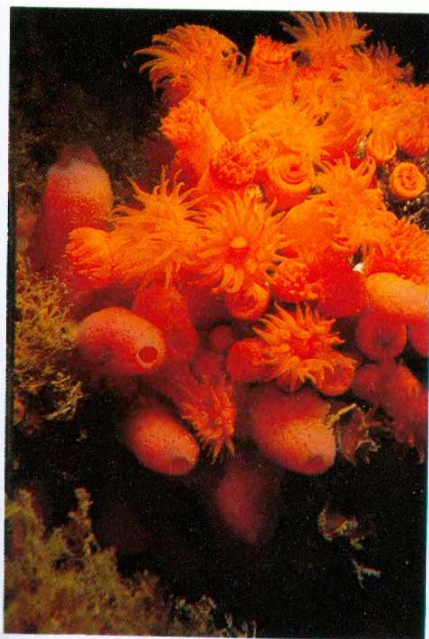
**ROBERTO RINALDI,
ELEONORA DE SABATA**

I lunghi anni di dominazione borbonica hanno lasciato la loro impronta nell'architettura del paese vecchio. Anguste stradine ne attraversano la zona centrale, interrotta talvolta da piccole piane dominate dal grande portone di quella che un tempo era la lussuosa abitazione di qualche esponente della nobiltà locale. Le numerose ringhiere in ferro battuto dei balconi che si affacciano sulle strade impreziosiscono le facciate dei palazzi. Il belvedere alla fine del corso è strapiombante direttamente sul mare. Ed è proprio il mare, ancora limpido e pulito, oltre che ragionevolmente sfruttato dal turismo, la caratteristica più attraente del promontorio di Tropea. Non sveliamo un segreto se affermiamo che la Calabria è una regione particolarmente felice, ancora non deturpata dai fattori inquinanti e da una industria turistica indiscriminata. Unico neo per il gommonauta sta nella generale uniformità della costa, di solito bassa e sabbiosa. Dunque, benché le spiagge siano spesso bellissime e deserte, si è privati del gusto di avventurarsi nella navigazione costiera alla scoperta degli angolini più belli da godere nel più completo relax. In questo contesto il promontorio di Tropea si innalza deciso dalla piatta costa calabrese, fornendo una piacevolissima eccezione a questa situazione.

Provenendo da nord, prima di raggiungere Tropea si incontrano alcune spiagge giustamente famose. Parliamo di Parghella e Zambrone: la loro sabbia grossolana e bianchissima è paragonabile a quella delle isole tropicali. Subito a ridosso del mare sorgono alcuni villaggi turistici, eppu-

Il porto di Tropea visto dalle alture sovrastanti; la zona si rivela molto interessante per l'utilizzo del gommone in splendide escursioni nei dintorni.

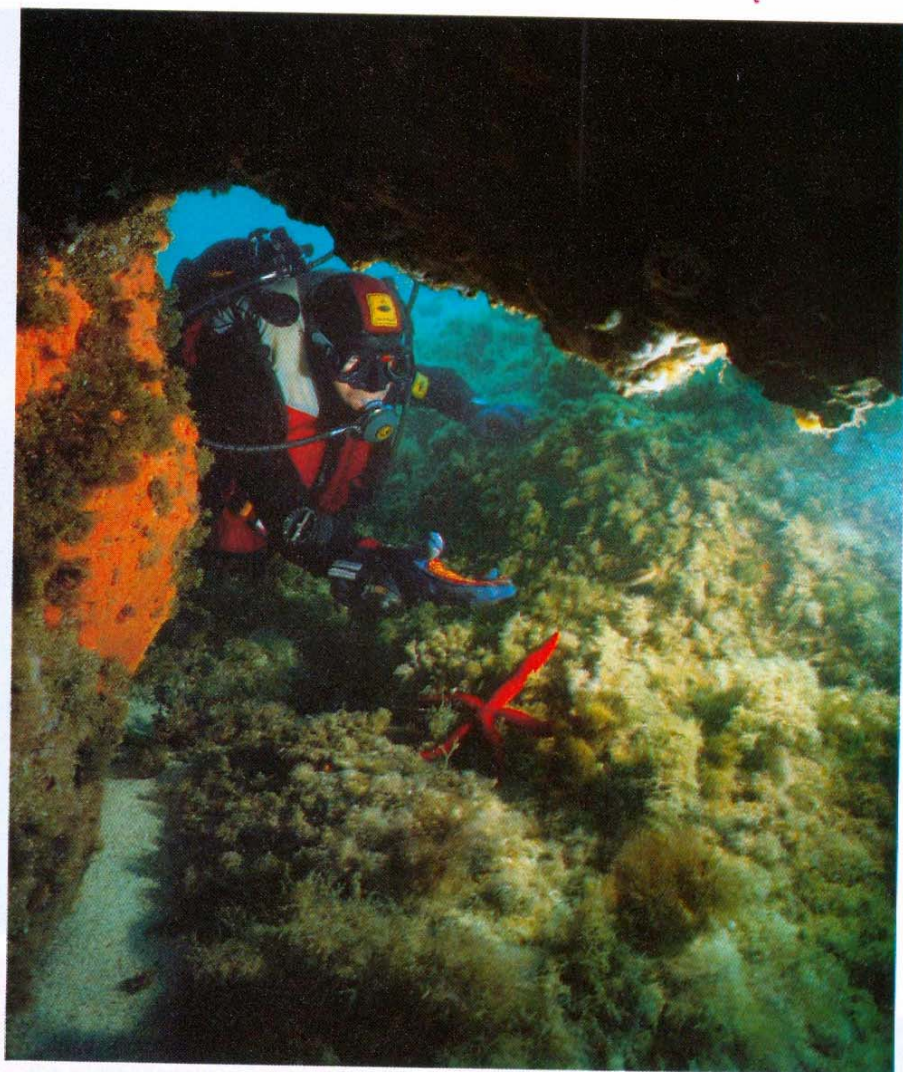




Astroides e spugne rosa nella zona del Vadaro.

re l'affollamento anche durante l'alta stagione è minimo, ed ognuno avrà l'opportunità di disporre di un ampio spazio, al contrario di quanto accade ormai sempre più di frequente lungo le nostre coste. Navigando verso sud la sabbia lascia il posto a ciottoli grossolani. Siamo nella zona caratterizzata da un alto scoglio sul mare: la Pizzuta. Tutto questo tratto di mare è privo di stabilimenti balneari veri e propri, ma è possibile consumare ottimi pasti presso alcuni punti di ristoro immediatamente a ridosso della spiaggia.

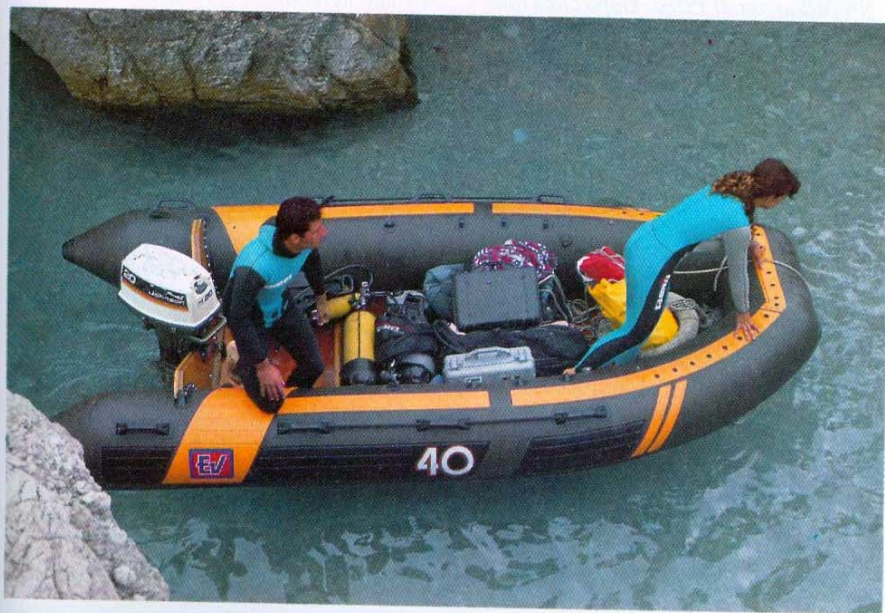
Poco dopo la Pizzuta si giunge al porto di Tropea. Lo specchio d'acqua è aperto ai venti settentrionali. Difficile è descri-



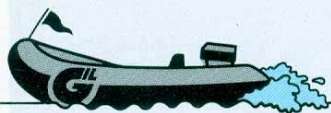
In immersione a Santa Maria allo scoglio Galera. I fondali della zona sono ricchi di prede fotografiche per tutti i gusti.

vere i servizi dei quali è possibile usufruire, visto che si tratta di un porto di recente costruzione in cui ancora oggi sono in corso i lavori. È comunque proprio dal porto che possiamo iniziare la descrizione del nostro itinerario; il promontorio di Tropea ha molto da offrire e di certo nessun amante del mare resterà deluso da una vacanza trascorsa qui. La natura ancora selvaggia del luogo, la spettacolarità di alcuni tratti di costa, la bellezza e la tranquillità delle bianche spiagge, oltre al mare limpido e pescoso, renderanno piacevole e vario il soggiorno.

Questo tratto di costa calabrese si offre molto bene a chi è alle prime armi nella pratica delle attività subacquee o, addirittura, a chi si limita a godere con maschera e pinne della bellezza dei fondali di poco al di sotto della superficie. Partiamo dunque dal porto e dirigiamoci verso sud. Dopo appena poche centinaia di



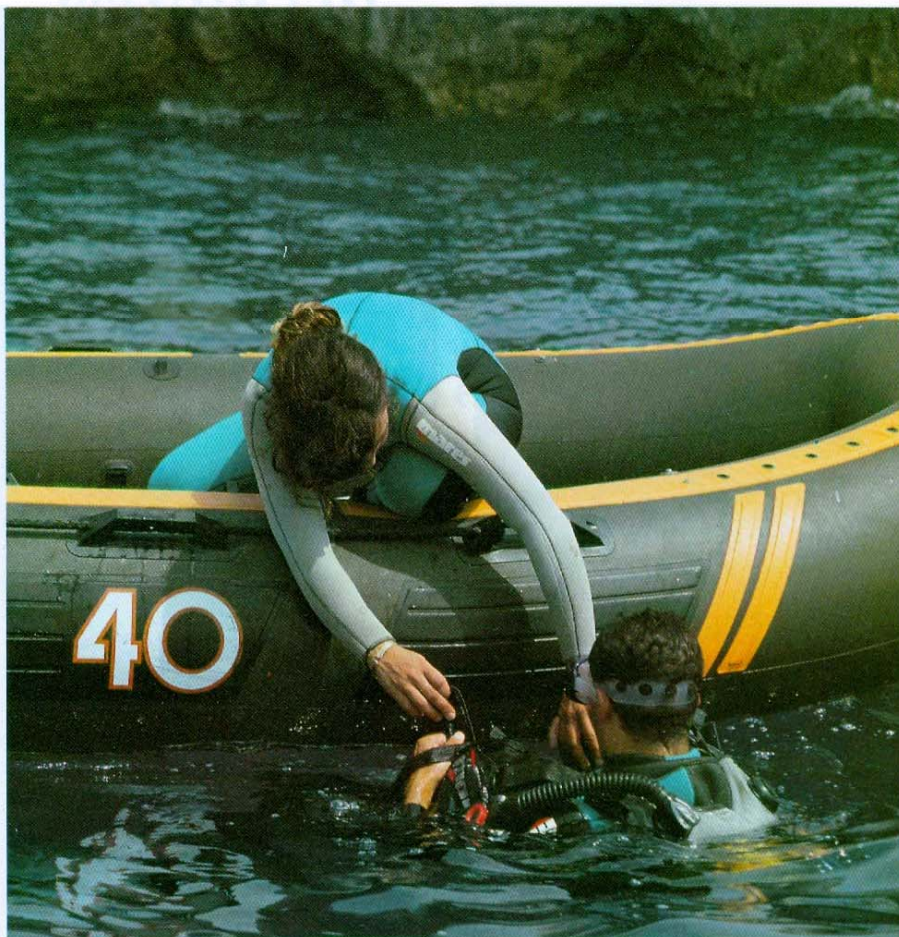
Alla ricerca di un buon posto a Capo Vaticano: acque trasparenti, calette, stretti passaggi sono un piacevole passatempo.



metri è ben visibile «l'isola», un promontorio di roccia arenacea a picco sul mare, collegato alla terraferma da un tombolo sabbioso: qui sorge un bellissimo e caratteristico monastero. Costeggiando «l'isola» ci renderemo conto che essa è scavata da un'ampia grotta; la spiaggetta che si apre al suo interno sarà l'ideale per ripararsi dall'impetoso sole calabrese, col gommone comodamente ormeggiato di fronte. La roccia dell'isola è letteralmente tappezzata di fossili: conchiglie, aculei di ricci, briozoi... Questa è una significativa testimonianza delle ricorrenti variazioni del livello marino durante l'era quaternaria, quando si susseguivano periodi glaciali e post-glaciali.

Immediatamente dopo «l'isola», si susseguono, una dopo l'altra, una serie di bellissime spiagge chiuse dalla verticale falesia rocciosa. Numerosi campeggi e villaggi turistici si affacciano sul mare, ma an-

Pronti all'immersione nelle trasparenti acque di Capo Vaticano: ancora una volta il gommone è re.



Come già accennato nel testo, il porto di Tropea è una struttura a tutt'oggi in evoluzione. Difficile dunque elencare i servizi che può offrire senza tema di dare indicazioni errate. Secondo noi converrà alloggiare in uno dei numerosi villaggi lungo la costa, sfruttando il servizio di custodia imbarcazioni che è di solito previsto. Oltre alla comodità di avere il battello ormeggiato «di fronte a casa», ci troveremo in una posizione più centrale rispetto al promontorio, evitando così di essere costretti ogni giorno a lunghe navigazioni prima di raggiungere la meta. La marina di Riace offre la custodia delle imbarcazioni a prezzi contenuti. Inoltre chi ne avrà bisogno potrà ottenere un aiuto nel montaggio e gonfiaggio del gommone. Il villaggio Baia del Sole in località Ricadi (tel. 0963-63302; 63450) risulta essere particolarmente comodo perché, oltre ad offrire il servizio di custodia dell'imbarcazione, è l'unico luogo dove è operante una scuola subacquea e un centro di immersione. Direttore del centro è Angelo Nazionale, il quale, oltre a tenere corsi settimanali per il conseguimento del brevetto PADI, organizza ogni giorno immersioni guidate lungo i fondali del promontorio. Presso il centro è pos-

sibile anche l'affitto delle attrezzature per l'immersione e la ricarica delle bombole. I bungalow dispersi nel verde, l'ottimo ristorante e l'animazione serale rendono infine il soggiorno al Baia del Sole veramente piacevole.

Per arrivare in macchina a Tropea dovremo seguire la Salerno-Reggio Calabria fino all'uscita di Pizzo. Dopo circa quaranta chilometri di strada statale (n. 522) saremo a destinazione. Molto comodo è anche il treno con la stazione proprio al centro del paese, oppure l'aereo fino all'aeroporto di Lamezia. Unico neo per quanto riguarda l'uso di questi mezzi è che il servizio pubblico di autobus lungo tutto il promontorio è praticamente inesistente. Le soluzioni per l'alloggio sono molteplici: sia nel paese stesso di Tropea che lungo tutta la costiera alberghi, villaggi turistici o semplici campeggi garantiscono una notevole ricettività. Quelle del camping o del villaggio sono due soluzioni particolarmente raccomandabili, vista la generale ottima organizzazione e le condizioni economiche spesso veramente favorevoli. Di solito la direzione del villaggio o del campeggio cura anche la custodia dei gommoni e la relativa assistenza. Raccomandabili alcuni alberghi

in paese come il Rocca di Nettuno (tel. 0963-61612) oppure La Perla (tel. 0963-61368), o ancora La Pineta (tel. 61700). Sempre in paese potremo contattare i campeggi New Paradise (tel. 62577) o il Marina dell'Isola (tel. 61970), anche se è forse consigliabile scegliere un camping lungo la strada costiera a pochi chilometri dall'abitato.

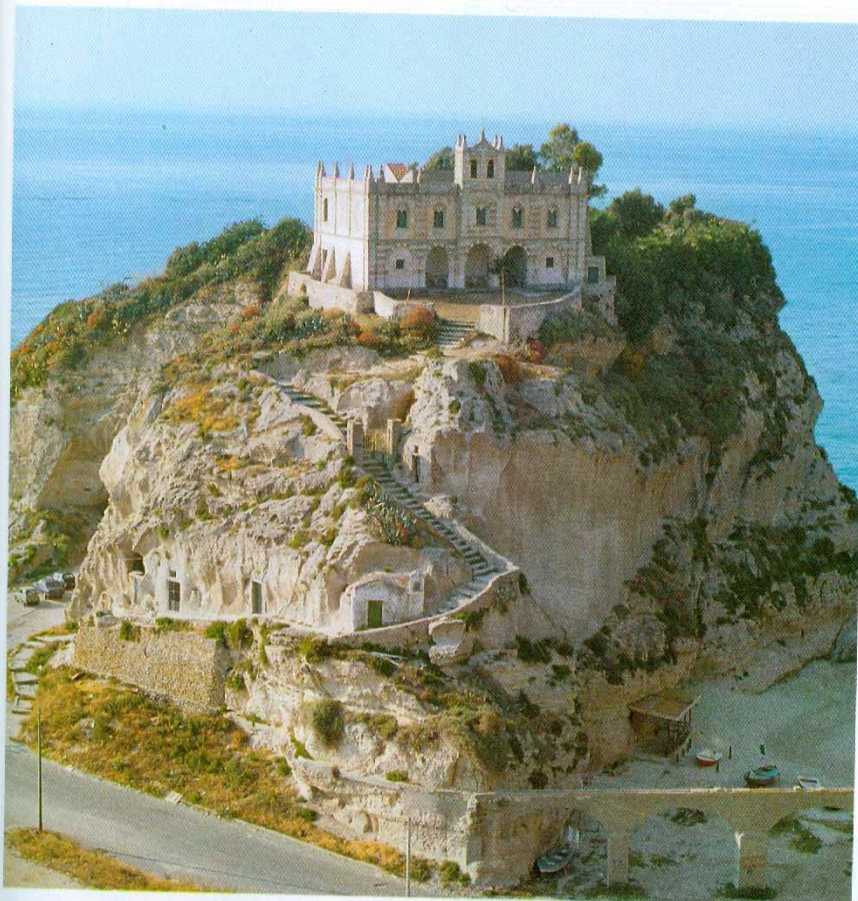
A Tropea la tavola sarà una piacevolissima sorpresa: nelle trattorie sparse nell'interno potremo gustare pranzi squisiti e genuini a prezzi veramente modesti. I piatti sono di solito a base di ottime e gustosissime verdure, pesce spada, o pesce azzurro oltre a ottime pizze. Il tutto cucinato secondo semplici e tradizionali ricette. Particolarmente raccomandabile per questo è la trattoria «Da Schiarello».

Al numero 0963-61475 risponde la Pro Loco, che potrà fornirci tutte le informazioni necessarie.

TROPEA

Il porticciolo di Tropea è costituito da un modulo di 235 mt. con direzione NE. È soggetto ad internamento ed è completamente esposto al mare. Può ospitare imbarcazioni da diporto di modesto pescaggio.

A seguito dell'ordinanza n° 15/86 del 31/07/86 della Capitaneria di Porto sono vietati il transito e la sosta a navi e galleggianti di qualsiasi genere nella fascia di specchio acqueo occupata dai lavori. A oggi le opere esterne sono quasi completate e nel corso di quest'anno dovrebbero essere eseguiti i pontili e i dragaggi. Fondali: in banchina da 0,50 a 4 mt.



«L'isola» con le rocce tappezzate di fossili: briozoi, conchiglie testimoniano le ricorrenti variazioni del livello marino nell'era quaternaria.

che qui l'affollamento è decisamente sopportabile. Più avanti incontriamo la spiaggia di Riace, caratteristica per la presenza di un roccione traforato da un sistema di grotte. Sarà molto divertente esplorare queste cavità con maschera e pinne: la profondità non supera i due metri, e le grot-



Uno scorcio di Tropea, il suggestivo paese si sporge sul mare con il Santuario di S. Maria dell'Isola.

SERVIZI E ATTREZZATURE

Fontanella acqua.
All'arrivo in porto mettersi in contatto con la Delegazione di spiaggia.

SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO

Autorità Marittima: Delegazione di Spiaggia c/o Guardia di Finanza, tel. 61104
Carabinieri: tel. 61018
Guardia di Finanza: tel. 61104
Pronto Soccorso Medico: c/o Ospedale Igo Ruffa, tel. 61366
Ufficio Postale: tel. 61290
Pro Tropea: v.le Stazione, tel. 61475

ASSISTENZA SERVIZI E FORNITURE NAUTICHE

Assistenza Motori
Whitehead: Aut. Padula, v. Libertà 18, tel. 62224
Assistenza Elettrica
Tirrenia Frigo, v. Libertà, tel. 62693
Ricarica A.R.A.
Sport Center, v.le Stazione, tel. 69094

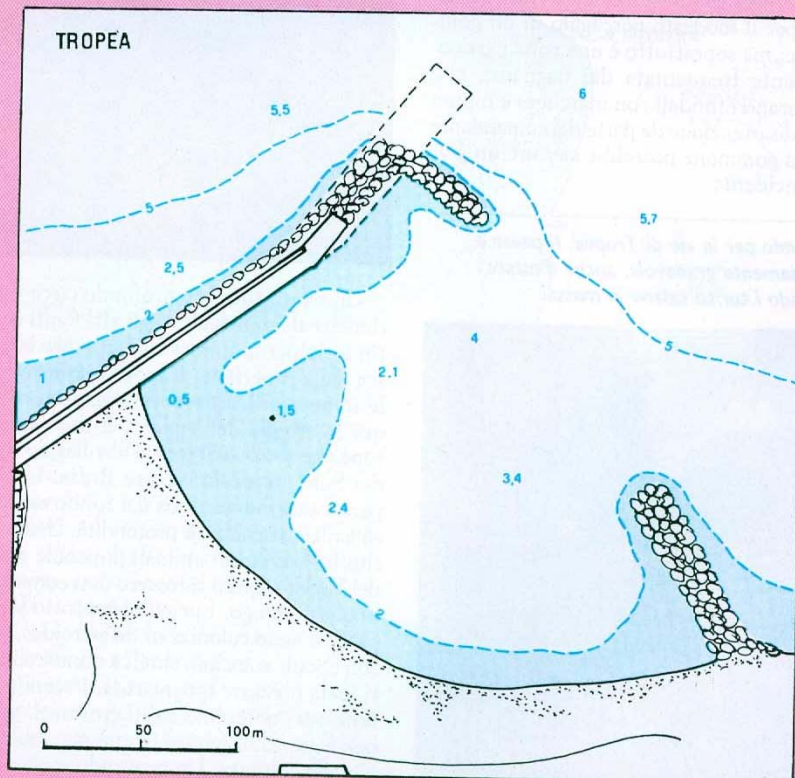
DORMIRE, MANGIARE E DIVERTIRSI

Alberghi
La Pineta, v. Marina del Vescovado, tel. 61700 V
Rocca di Nettuno, v. Annunziata, tel. 61380 AE D
Virgilio, v.le Tondo, tel. 61978 AE V D
La Perla, v. Crigna 27, tel. 61368
Miramare, v. Libertà, tel. 61570
Residence Triangolo al Tondo, v.le Tondo, tel. 61205
S. Cuore, v.le Tondo 13, tel. 61924

Ristoranti/Locali notturni
Pinn's largo Migliarese, tel. 61903 - apertura stagionale (aprile-settembre) (M) AE V D

ALTRI SERVIZI

Banche
Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania, v.le Stazione, tel. 61002
Farmacie
Nicotò, c. V. Emanuele 22, tel. 61010
Lavanderie
Lomivo, v. V. Veneto 8, tel. 61931



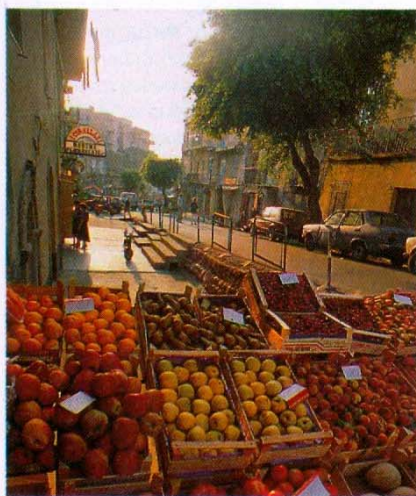
DAL PORTOLANO "PAGINE AZZURRE" AUTORIZZAZIONE
ALLA RIPRODUZIONE N° 03/90 DEL 16/05/1990



te non presentano alcun pericolo. I giochi di luce che talvolta si disegnano sull'acqua limpida sono degni di essere visti e, osservando con attenzione, si potranno scorgere dei bellissimi gamberi, spugne colorate ed altri interessanti animali marini. Al largo di Riace, ai primi del secolo è affondato un piroscafo, su un fondale di circa trenta metri di profondità; i subacquei più esperti potranno andare a visitarlo, ma la sua localizzazione è abbastanza problematica; bisognerà dunque rivolgersi alla guida di un sub locale. Della nave non rimane quasi nulla, ma vale comunque la pena di immergersi: molte belle spugne adornano le lamiere ed alcuni spirografi ondeggiando alla corrente.

Riprendendo la navigazione verso sud dovremo prestare molta attenzione una volta giunti nella zona dei «Formicoli», una serie di scogli bassi che la tradizione vuole essere i resti del Forum Ercolis, un antico porto romano. Si tratta di un gruppo di rocce semisommerse, pericolose anche per il modesto pescaggio di un gommone; ma soprattutto è una zona particolarmente frequentata dai bagnanti, che esplorano i fondali con maschera e pinne: una disattenzione da parte del comandante di un gommone potrebbe causare un grave incidente.

Girando per le vie di Tropea. Il paese è decisamente gradevole, anche d'estate quando i turisti calano in massa.



Un banco roccioso profondo circa venti metri al largo degli scogli affioranti è ottimo sia per le immersioni che per la pesca dalla superficie. Il luogo più bello per le immersioni subacquee rimane comunque lo scoglio del Vadaro. È una piccola rupe che si trova di fronte al villaggio Baia del Sole, in località Torre Ruffa. Le sue pareti salgono verticali dal fondo sabbioso a diciotto metri di profondità. Una moltitudine di strani animali popola le rocce del Vadaro, quasi si fossero dati convegno in questo luogo. I primi metri sotto la superficie sono colonizzati da astroides, piccoli coralli arancioni simili a minuscoli fiori, e da preziose spugne rosa. Facendo attenzione, noteremo molti crostacei, gamberi e granchi aggirarsi in questa minuscola giungla colorata. Un profondo spacco divide in due lo scoglio: la profondità si ag-

Un buffo polpo maculato: per i tecnici un «cefalopode in livrea mimetica», ottima preda fotografica per chi ama le immersioni.

gira attorno ai sei metri e rimarremo meravigliati nell'accorgerci che le pareti sono completamente arancioni, grazie agli astroides che ci vivono. I possessori di una fotocamera anfibia potranno portare a casa un bel ricordo, sfruttando il contrasto tra l'arancione degli animali e il blu del mare. Se avremo la pazienza di cercarlo, sul fondo della spaccatura incontreremo quasi sicuramente un pesce ago. È un «cugino» del cavalluccio marino, e di solito non è molto comune.

Il lato sud dello scoglio è coperto di animali diafani chiamati claveline e di enor-

mi spirografi. Al piede della parete la roccia è variamente traforata e parecchio pesce si aggira tra gli anfratti: di solito si tratta di salpe o saraghi. A parte le generali piccole dimensioni, questi animali sono di solito piuttosto spaventati per tentarne la cattura. Un incontro incredibile avvenuto in queste acque è stato quello con i pesci balestra, che prima di allora non sapevamo neppure esistessero in Mediterraneo. I pescatori del luogo hanno spiegato che questi pesci si trovano in primavera inoltrata e che è stato messo a punto un sistema di pesca appositamente per loro.

Si tratta di una rete a sacco, che i pescatori calano a mare solo dopo avere localizzato il branco dalla superficie. A questo punto da un piccolo barchino si spaventano i pesci dirigendoli verso la rete che verrà poi chiusa all'estremità e salpata.

Superato lo scoglio del Vadaro, la costa diventa assolutamente priva di infrastrutture turistiche e di accessi a mare dalla strada interna.

Le rocce granitiche interrompono spesso le spiagge, formando delle deliziose calette incastonate tra le rocce e l'acqua limpida.

È chiaro che sarà in questa zona che più spesso sceglieremo la meta per le nostre escursioni giornaliere.

Di qui una visita allo scoglio del Martinnello, proprio di fronte a Capo Vaticano, è d'obbligo.

La profondità massima si aggira attorno ai quindici metri, è dunque un luogo a portata di pinne sia per il semplice bagnante che per un subacqueo inesperto.

Anche i sub di vecchia data potranno però effettuare una divertente immersione.

Subito dopo Capo Vaticano si apre un ampio seno sabbioso, dove sorgono numerosi campeggi. L'ultimo suggerimento di questo breve itinerario è quello di immergersi sui fondali dello scoglio della Galea, proprio di fronte all'abitato di Santa Maria. Anche qui la batimetria si aggira sui venti metri e sarà piacevolissimo pinneggiare tra le rocce del fondo. La caratteristica più «colorata» dello scoglio della Galea sono le numerose spugne arancioni a forma di candelabro che si staccano dalla roccia. Una vacanza a Tropea non ci lascerà soddisfatti solo per quanto riguarda il mare o l'attività ad esso connessa, ma ci darà l'opportunità di godere di un entroterra in cui la natura è tutt'ora bella ed integra, dove i ritmi di vita scorrono lentissimi e sereni. Saremo sicuramente appagati tanto da un bel giro in gommone lungo le coste del promontorio quanto da una passeggiata in macchina tra gli olivi secolari dal tronco contorto. Anche le serate passeranno allegre e divertenti in uno dei numerosi locali, o passeggiando lungo le briose ed animate stradine del paese di Tropea. ©



Al tempo del possesso arabo il borgo doveva essere ricco e prospero con il suo bazar e i suoi grandi mulini ad acqua in stile orientale che sorgevano nei dintorni. I mercanti di pelli, sete e «cuttuni» (dall'arabo kutun) e i venditori di giarre (orci) e cefisi (misura per l'olio) attendevano ai loro commerci dinanzi alla suggestiva Cattedrale gotica, sorta sui resti di costruzioni greco-romane, che sarà ampliata ed ultimata dai re normanni.

Alla «scuola» degli Arabi molti abitanti divennero ricchi mercanti ed abili condottieri di vascelli e più tardi sapranno reagire alle flotte turche comandate dal corsaro Kairuddin Barbarossa e dal giovane Piali Pascià. Tropea la Superba, con i suoi molteplici palazzi e i suoi Sedili di nobiltà, fu ricca più

di Cosenza, se è vero che fu offerta per 191.000 ducati contro i 50.000 del centro Bruzio.

A sud di Tropea si scorge il Taurianum Promontorium degli antichi, oggi Capo Vaticano, con le splendide coste che spaziano verso Nicotera, la Piana, Palmi e la Sicilia, e — di fronte — le isole Eolie.

Alle spalle di Tropea, le propaggini del Monte Poro, dove nacquero le leggende sugli Spilincoti (dal greco, abitanti delle grotte) con i loro mitici «santuari ipogeici» o «speleaka mitraici» dedicati al Dio iranico Mitra, Dio del Sole. Più vere, le scoperte della necropoli della vicina Torre dei Galli di origine protoitalica (età del ferro) e gli insediamenti dei primi eremiti basiliani a S. Angelo di Drapia.